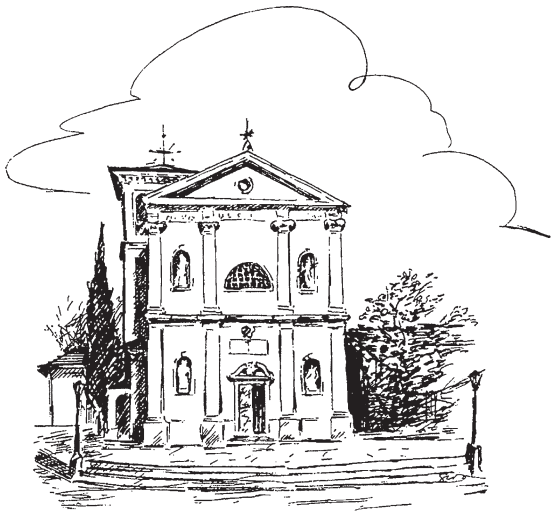
NUMERO UNICO DICEMBRE 2009



Sot dal Tôr

Sot dal Tôr - 33041 Aiello del Friuli (Ud) Italia - e-mail: sotdaltor@libero.it

AIELLO AI SUOI EMIGRATI

I BAMBINI DIALOGANO CON DISEGNI E SEMI

Tiziana Perini ha coinvolto scuole lontane raccogliendo e raccontando storie

…un'amicizia tra i bambini di Aiello e i bambini di Bobo, in Africa!

Vi sembra impossibile? Eppure alle volte i ponti tra luoghi e popoli lontanissimi possono essere così semplici!

L'antefatto: stavo condividendo un percorso sul bosco con i bambini della classe prima di Aiello (guidati dalle loro maestre Erta e Maria), mentre, contemporaneamente, avevo quasi completato il percorso laboratoriale sui diritti e i doveri rivolto ai ragazzi del Goriziano e realizzato insieme al mio amico attore Cosimo De Palma.

Fatto sta che, volendo continuare le attività nelle scuole anche per l'anno scolastico successivo, la Provincia di Gorizia, sostenitrice degli interventi insieme all'Associazione Arcobaleno - sempre di Gorizia -, ci propone di lavorare sui diritti negati.

Io sottolineo subito che non sono preparata «perché non conosco la parte povera del mondo!».

Mi chiedono se davvero voglio vederla e al mio sì, eccomi con biglietto, volo, bagagli e vaccini… insomma pronta per partire per il Burkina Faso.

«Il Burkina Faso? Ma dov'è?» (ho dovuto cercarlo sull'atlante, era il vecchio Alto Volta).

Sarei stata ospite di una donna italiana che ha sposato un medico burkinabè e avrei conosciuto realtà scolastiche e sociali molto diverse (in città e in periferia), avrei raccolto testimonianze e scattato foto nonché, naturalmente, avrei raccolto delle storie. Tutto il materiale sarebbe stato utilizzato poi, in un secondo tempo, per la prosecuzione dei laboratori con i ragazzi.

Si stava concludendo la

segue a pag. 2

Concerto di Natale 2009

Il maestro Daniel Osei Kwasi con alcuni coristi durante l'esibizione di Aiello.

Sabato 12 dicembre nella chiesa di Sant'Ulderico ad Aiello è stato organizzato dalla Parrocchia, dalla Pro Loco e dal Circolo Culturale Navarca un concerto gospel con il coro Ruserrection Singers della comunità cristiana pentecostale ganese del Friuli Venezia Giulia.

La comunità cristiana pentacostale ganese italiana si compone di circa mille persone, distribuite in nove comunità tra cui quella della Provincia di Udine. La sede della chiesa pentecostale ganese nella Provincia di Udine è a Pozzuolo del Friuli.

Il pastore Jonathan Lartey ha accompagnato il coro ad Aiello, portando al numeroso pubblico presente il saluto del maestro Daniel Osei Kwasi e di tutti i coristi, con l'augurio di poter ripetere questa prima bella esperienza concertistica pubblica anche in altre località del Friuli.

Tra i dieci canti presentati al concerto non è mancato «Oh happy day» che ha coinvolto il numeroso pubblico presente in un accompagnamento a battito di mani.

scuola e io ero vicina alla partenza, allora chiedo ai bambini della classe prima: «Vado in Africa, che cosa posso portare in regalo ai bambini?»

«Semi!»

«Semi?», a me non sarebbe mai venuto in mente di portare in dono «Semi»

D'insalata e di fiori… certo: cibo per il corpo e bellezza, cibo per l'anima.

Così con le bustine di semi ed anche dei disegni sono partita, ho incontrato molti bambini nelle scuole di Bobo-Dioulasso e loro, per ricambiare il dono, mi hanno dato dei loro disegni.

Venerdì 4 dicembre, nella Sala Civica di Aiello, ho consegnato i disegni ai bambini in modo ufficiale. E loro, i bambini, nonostante il freddo e alla pioggia erano lì, quasi tutti, anche con le loro famiglie. Io ero molto emozionata, ma mi sembra che anche loro sentissero la portata dell'evento.

E poi eravamo in tanti: oltre ai bambini e ai loro familiari, alle insegnanti, al parroco don Federico, al gruppo del Circolo Navarca e tra tanta gente anche Patrizia Corazza del C.V.C.S. (Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo) di Gorizia. Grazie a questa organizzazione non governativa mi è stato pagato il viaggio aereo e Patrizia mi ha dato poche indicazioni, ma fondamentali, per avvicinarmi all'Africa, libera da pregiudizi. Almeno un po'.

Durante la serata abbiamo visto delle foto e ho potuto raccontare una fiaba che mi hanno donato là, una storia di fate della foresta, che loro chiamano Zin-Poakse'.

La foto scattata con tutti i bambini presenti alla serata sarà spedita ai nostri amici burkinabè, con cui vorremmo mantenere un filo di collegamento, magari tramite Cristina Merli, la volontaria del C.V.C.S. che vive là, perché i testi dovranno essere tradotti in francese.

Così come tra quei piccoli semi aiellesi, forse uno o due avranno attecchito in Burkina, così anche le parole che ci siamo scambiati, i sorrisi e i colori che ho portato qui forse metteranno radici nel nostro cuore. Ciò che sembra lontano, molte volte è più vicino di quanto ci si possa immaginare.

Basta ricordarsi che «nel cuore c'è posto, c'è posto per tutti… così tanto posto che non si esaurisce mai…», proprio come raccontano le fate della fiaba africana.

Tiziana Perini

Bon Nadâl e bon prinsipi a duc'

Daèl, San Nicolò 2009.

NADÂL

Une volte a Nadâl
si unive le famee
si faseve al presepi.
I genitôrs simpri presins
si mangiave, si beveve
e regnave le armonie.
Cumò al mont al è cambiât,
si e girât cui pîs par su;
le fameis no an plui radris
e i vecios e son soi,
sentâs tal fogolâr
cui ricuars di un timp passât.
No pòdin fâ une fumade
ja restât dome le corone
par podê preâ rosari.
Vuè pai zovins son di pês…
ma di chel vecio tu âs vût la vite,
ti à amât, rispietât, nizulât sui zenoi,
in che volte, di pês tu eris tu…
lassilu contâ le so vite passade,
tegnilu cui nevôs, dongie al presepi
a adora al bambinut, le Madone
e Sant'Jusef parce che,
cuant che nol sarà plui, ti displasarà.

Elda Sdrigotti

VANSELI DI NADÂL

Apena che i agnui si slontanàrin di lôr, par la viars al sîl, i pastôrs si disevin un cul atri; «Anin fin a Betlem a viodi se cal è sussedût e che al Signôr nus à fat savê». A lerin ducia in pressa e a ciatàrin Maria, Josef e al frut cal era pognet in ta grepia. Dopo di vê viodût, a contàrin se che gi era stât dit dal frut. Duc' chei ca sintinvin si davin di maravea da robis che i pastôrs a contavin. Maria, par chel che la riguardava, a tigniva cont di dutis chistis robis meditanlis tal so cûr.
Po i pastôrs a tornàrin indaûr glorificant e laudant Diu par dut se ca vevin sintût e viodût, come che gi era stât contât.

Luca 2, 15-20

TRADIZIONE E NOVITÀ

Gli 80 anni del maestro Orlando Dipiazza

A son otanta!

Si può usare benissimo il friulano, senza essere accusati di essere provinciali, per fare gli auguri al m.o Orlando Dipiazza.

Lui, ha dato a lingua e musica friulana dimensioni internazionali, nella didattica e in un vasto repertorio di composizioni.

Questo accanto a opere, mottetti, laudi, messe, elaborazioni di canti popolari di ogni regione d'Italia, alle tanche (brevi poesie) giapponesi, madrigali, rispetti (componimenti amorosi popolari), per arrivare ai contemporanei Saba e Ungaretti (anche con il celeberrimo San Martino del Carso). Tutto con riconoscimenti internazionali, nei concorsi e, soprattutto, con l'uso che si fa della sua musica nella didattica e nei concerti, dall'Italia all'Ungheria (qui, nella solida e proficua simbiosi tra scuola e musica), ai paesi nordici, al Giappone.

"Orlando Dipiazza al centro con il fratello mons. Ruggero a destra e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza a sinistra."

Un illustre musicologo, il prof. Giovanni Acciai, specialista nel campo della coralità, che ebbe a curare e a presentare libro «Il verso in… cantato», del musicista aiellese, sottolineò come le sue tecniche compositive e di linguaggio, che si sono confrontate con la severa prova dei concorsi internazionali, abbiano un fecondo legame con il passato per produrre il nuovo.

Ha rilevato, inoltre, come le composizioni abbiano prodotto scuola per i cori, dichiarando che l'incanto è quello dell'incontro della parola con il suono, un fatto che nella musica di Dipiazza lascia stupefatti.

Il prof. Quirino Principe, sempre nella presentazione di quel libro, ha parlato di invenzione diretta nella musica di Dipiazza e della necessità di confronto con quest'opera per chi vuol comporre per coro. E il m.o Giuseppe Radole, illustre musicista e musicologo (1921-2007), ebbe a concludere che Dipiazza «oggi è un compositore noto in Italia e fuori con un posto ben meritato nella storia della musica corale italiana».

Se uno vuol conoscere il suo vastissimo e denso curriculum, non ha che da andare pigiare dei tasti su internet, ma, per capirlo fino in fondo, deve andare nel suo piccolo studio in una casa di inizio borgo ad Aiello.

Una scrivania, un pianoforte, un divanetto, le pareti coperte di foto di concerti, personaggi famosi della musica, una parete con libri, spartiti, dischi, registrazioni, un giradischi stereo e un registratore a nastro.

Sulla mensoletta del pianoforte, dove, alla necessità, si appoggiano spartiti o pentagrammi da riempire, una grossa gomma e una matita. Mente, cuore, suoni, segno grafico a produrre, con la luce di una finestra che dà sulla strada.

Importante la gomma, dice il maestro, citando personaggi dal giudizio definitivo. Così, in ore e ore di parlare mai vano, si carpiscono anche brani di vita.

Dura, sempre in arrampicata, non soltanto per la guerra di mezzo, ma per il talento quasi sempre orfano di beni di fortuna.

Autodidatta fino a dirigere cori in diverse parti di questo Friuli. E lo studio della musica iniziato all'avviamento a Monfalcone. E la passione per le note nutrita… del pane, sì di quello che non mangiava a pranzo, per arrivare a pubblicazioni e spartiti, lira su lira. Una storia, come quelle edificanti del canonico Schmidt, nei libri distribuiti ai capaci e meritevoli nelle nostre scuole popolari dell'Ottocento.

Poi, il conservatorio, e illustri maestri.

Anche il ricordo di un sacerdote che amò i giovani e li seguì fin nella loro passione per la musica, il parroco di Aiello don Giovanni Diodato (1907-1971).

Tanta sincerità nelle parole di Orlando Dipiazza, fin quando vengono fuori i giudizi, mai prodotto di piaggeria.

Per scrivere queste parole il suggello di una foto ci voleva; per un compositore come lui orgoglio e umiltà: la mente, il cuore, il pianoforte, la matita… e la gomma!

Su di una credenza i premi più recenti, il castello d'oro di Conegliano, il sigillo della città di Trieste, e la più recente pubblicazione: «Florilegium Sacrum», a cura di Franco Colussi, Edizioni Pizzicato.

Sono 160 pagine, per una antologia corale di musica sacra, tutta sua.

Quattro le foto, poi uno sguardo e un paio di parole che fanno capire un carattere. Segno che basta così.

E, allora, tanti auguri al m.o Orlando Dipiazza, che nel suo studio, dalla luce discreta, continua a offrire musica di rango, col tempo alle spalle, e un futuro creativo e vitale.

Ferruccio Tassin

DAL COMUNE

Opere pubbliche
L'Amministrazione comunale prosegue la propria attività nei numerosi campi che le competono. Finalmente, con sollievo e soddisfazione, è stata completata la messa in sicurezza della piazza di Joannis, che presto sarà anche abbellita da panchine. Sul fronte opere pubbliche, anche i lavori di via I. Nievo vanno concludendosi mentre purtroppo, a causa dell'inadempienza della ditta aggiudicatrice dell'appalto, i lavori di completamento del VI lotto del Municipio subiranno dei ritardi, che cercheremo di contenere il più possibile. Durante le festività di fine anno verranno poi realizzati dei lavori di tinteggiatura sia nella palestra che in alcune aule del nostro plesso scolastico.

"La piazza di Joannis prima e dopo i lavori che hanno portato alla rimozione della pavimentazione e della meridiana."

Servizi
L'Amministrazione, sempre nella logica di fornire il miglior servizio ai cittadini coniugato con l'attenzione ai problemi sociali, ha appena istituito un bando per tre progetti per lavori socialmente utili per la manutenzione del verde pubblico, del patrimonio e degli edifici comunali e la pre e post accoglienza degli alunni frequentanti le scuole dell'obbligo dell'Unione Aiello-San Vito.
L'Amministrazione inoltre è molto lieta di annunciare di aver stipulato una convenzione per l'ammissione nel nido comunale di Cervignano di bambini, da 3 a 36 mesi d'età, residenti nel nostro Comune.

Cultura e spettacoli
La cultura nel nostro Comune ha continuato in questi mesi ad essere in grande evidenza, grazie sia alle associazioni che alle commissioni comunali.
Un appuntamento molto importante e che ha suscitato moltissima emozione tra il numeroso pubblico convenuto è stato lo spettacolo «l'Attesa», tenuto da circa 25 attori, metà dei quali diversamente abili, che hanno proposto, «teatrandolo», il tema del superamento dei limiti e delle differenze, spesso ignorati dai più, tra chi ha delle disabilità e chi no. Un ringraziamento và dunque agli amici delle compagnie TrearAbili che ci hanno fatto toccare con mano questa realtà.
Sono proseguite poi le numerose attività della Biblioteca, che ha proposto un ciclo in tre serate dedicate ai cent'anni del Futurismo (tenute dai dottori della Università di Trieste, Marini, Gardonio e Nuovo) che hanno ripercorso la storia, gli artisti, le opere e l'eredità del Futurismo, sottolineandone anche l'influsso sulla società e i paradossi che ha generato: un'ennesima proposta di grandissimo spessore culturale.
La Commissione Storia, non di meno, ha proposto un'interessantissima conferenza sui culti romani di Aquileia, tenuta dall'esperta dott.ssa Fontana, e la presentazione di due libri: il primo, di Giorgio Milocco, dedicato a diari di gente comune durante la Grande Guerra «Piccole memorie di una Grande Guerra», il secondo, di Flavio D'Agostini, dedicato alla raccolta di canti corali tradizionali dedicati alla Madonna «Us saludi, o Marie», quest'ultimo presentato nella chiesa parrocchiale di Aiello.
Una menzione speciale và fatta alla mostra fotografica dedicata all'Iran, «Iran: Uomo e Natura», proposta dalla Commissione Biblioteca assieme alla Tenda per i Diritti Umani di Monfalcone, inaugurata in occasione della Fiera di San carlo e conclusasi due settimane più tardi con un'interessante serata di confronto con cittadini iraniani ed esperti di islam, presso la sala civica di Aiello.
Anche se quest'anno la Fiera di San Carlo è stata martoriata da maltempo, come Amministrazione desideriamo comunque esprimere i nostri ringraziamenti a tutte le associazioni che ne permettono la realizzazione, e i nostri complimenti per gli incredibili sforzi che tutte hanno profuso, con grande abnegazione, per la riuscita della Fiera. Speriamo che il prossimo anno il tempo sia più clemente e attendiamo intanto l'arrivo della prossima festa paesana, questa volta a Joannis, ossia la tradizionale Festa di Sant'Agnese cui auguriamo una buona riuscita!

Protezione civile
I volontari della protezione civile di Aiello sono da poco rientrati dalla loro terza missione di soccorso alle popolazioni terremotate dell'Abruzzo e, in occasione della giornata del volontario tenutasi a Udine il 5 dicembre (a cui il Distretto Destra Torre ha partecipato con oltre 60 volontari, 15 dei quali di Aiello e Joannis), hanno ricevuto il giusto riconoscimento per la loro opera alla presenza del Direttore Nazionale Guido Bertolaso. Il gruppo continua ad espletare la sua opera anche routinaria sul territorio comunale, ha infatti prestato il 1.o novembre il proprio servizio di supporto presso i cimiteri di Aiello e Joannis e supportato le manifestazioni sia religiose che sportive che si sono tenute nella nostra comunità. Il Gruppo risulta sempre più attivo e ciò ha fatto sì che anche dei nuovi concittadini abbiano deciso di aggiungersi ai nostri volontari, portando il numero degli effettivi a toccare le 30 unità. Complimenti!

Casa di riposo
L'Amministrazione continua il suo impegno per rendere più gradevole possibile il soggiorno degli ospiti della Casa di Riposo.
In questo periodo di fine anno stiamo espletando tutte le procedure per l'affidamento dell'appalto dei servizi della Casa di Riposo ed inoltre è in fase conclusiva anche l'importante giardino adibito alle problematiche demenziali.
Per dar modo anche agli ospiti di godere di questo periodo di fe-

stività assieme ai loro familiari, recentemente, il 15 novembre, è stata organizzata una bella castagnata durante la quale si è svolta anche una tombola. Il 12 dicembre è stata invece la volta del «Quadrifoglio» di salutare con gli ospiti l'arrivo di San Nicolò, mentre alla Vigilia le voci del Coro di Gorizia allietano da sempre la Santa Messa serale. Il 3 gennaio infine, per salutare il 2010, saranno i componenti dell'AUSER a allietare gli ospiti con una festa d'intrattenimento. Un doveroso grazie và come sempre a tutti i volontari che, assieme al personale della Casa di Riposo, si adoperano per portare gioia ai cari ospiti!
Alcune notizie interessanti sulla struttura: quest'anno abbiamo avuto modo di festeggiare diversi centenari, 3 già tali e 2 da poco diventati. Gli ospiti attualmente accolti e sono numerosi e la loro età media di assesta, per le donne, sugli 86,87 anni (calcolata su 41 ospiti) e per gli uomini sugli 83,77 anni (su 18).

Scuole

Continua l'impegno dell'Amministrazione Comunale a supporto dell'offerta didattica delle istituzione scolastiche presenti sul territorio. Per l'anno scolastico 2009-2010, attraverso l'Unione dei Comuni di Aiello e San Vito, sono stati finanziati diversi interventi.
Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia partirà a gennaio il corso di educazione psicomotoria ed espressiva. Questo corso ha per obiettivo favorire: l'espressività psicomotoria del bambino ed aiutarlo nella comprensione di ciò che è in grado di fare autonomamente (o con l'aiuto dei coetanei) e di quali sono le proprie potenzialità di crescita; il passaggio dal vissuto all'uso delle abilità simboliche; la varietà di relazioni che il bambino stabilisce con il proprio mondo, con lo spazio, gli oggetti e le persone; l'evoluzione globale del bambino (affettiva, emotiva, motoria e cognitiva) partendo dalle sue potenzialità e nel rispetto della sua globalità.
Sono stati confermati i contributi per l'educazione musicale e per l'insegnamento dell'informatica (che tra l'altro è stato potenziato) presso la Scuola Primaria. Novità di questo anno degli interventi finanzianti dall'Unione, è progetto didattico Theatrino, finalizzato all'insegnamento della lingua inglese, che prevede il coinvolgimento delle classi sia della scuola di Aiello che di quella di San Vito. Le attività consistono in tre interventi composti da uno *show* (favola o *sketches* interattivi e didattici) di un'ora e da un *workshop* che riprende in modo informale parti dello spettacolo e che si adatta al livello didattico dei partecipanti. L'efficacia del progetto può essere riassunta nei seguenti punti: fissa strutture, funzioni e pronuncia nella memoria a lungo termine; coinvolge la globalità emotiva e razionale dello studente; crea nei partecipanti la motivazione e fiducia nelle proprie capacità.
Ricordiamo inoltre, che l'Unione ha assicurato il proprio contributo per la realizzazione di un corso di informatica riservato agli alunni della classe I della Scuola Secondaria che ne hanno fatto richiesta. La classe è stata suddivisa in due gruppi, ognuno dei quali parteciperà ad un ciclo di otto lezioni pomeridiane di un'ora e mezza. L'Unione, in sinergia con il gruppo docente, ha cercato in questo modo di venir incontro alle necessità didattiche di una classe con un monte orario di sole 30 ore settimanali.
Riteniamo oltretutto che, accanto ad una irrinunciabile solida preparazione di base, l'insegnamento dell'informatica abbia un valore strategico per gli alunni.
L'Amministrazione Comunale aveva infatti precedentemente acquistato nuovi computer e provveduto a far sostituire gli arredi dell'aula informatica, per una maggiore fruibilità e sicurezza del luogo. La società che gestisce il centro commerciale Palmanova Outlet, inoltre, aveva donato altri computer per la didattica. L'Amministrazione e le istituzioni scolastiche intendono inoltre riproporre il corso per informatica per adulti, che lo scorso anno scolastico aveva riscosso un notevole successo.

Concludendo questa breve carrellata sulle principali attività seguite dall'Amministrazione comunale in questi mesi conclusivi del 2009, desideriamo ringraziare tutti i dipendenti comunali per il loro operato senza il quale la «macchina» Comune non potrebbe funzionare e, assieme a loro, augurare a tutti voi amici concittadini i nostri migliori auguri di Buone Feste!

L'Amministrazione Comunale

NATALE A SCUOLA E DINTORNI

Martedì 15 dicembre gli alunni delle classi 5.e delle scuole primarie dei Comuni di Aiello, Campolongo-Tapogliano e San Vito, hanno piantato e addobbato l'albero di Natale presso la palestra comunale di Aiello assieme ai ragazzi delle scuola secondaria. L'abete, donato gentilmente dalla maestra Eva Visintin di Aiello, è stato arricchito con degli addobbi preparati dagli stessi bambini nei giorni precedenti. Una bella festa, che è continuata con dei giochi sportivi all'interno della palestra con il supporto del professore di educazione fisica Conz e la supervisione delle maestre e delle insegnanti presenti. Il pomeriggio, concluso con un momento di convivialità tra panettoni e pandori, è stata una vivace occasione di conoscenza tra gli alunni dei rispettivi plessi e testimonia quanto sia importante coltivare le relazioni umane assieme al perseguimento degli obbiettivi didattici. Erano presenti anche le autorità dell'Istituto Comprensivo, il dirigente scolastico prof. Pappalardo, e dei Comuni dell'Unione di Aiello e San Vito, entrambi i sindaci De Marco e Nuovo, l'assessore Viola e la consigliera Boaro.
Lunedì 21 dicembre è stata la volta degli alunni della classe III A della scuola secondaria di Aiello che, diretti dalla professoressa Annalisa Buffa, si sono cimentati in un saggio musicale presso la Casa di Riposo Comunale di Aiello. Ad accogliere i ragazzi erano presenti il sindaco Renato Nuovo ed il vicesindaco Giovanni Vrech che riveste anche il ruolo di assessore all'assistenza. Un ringraziamento al personale della Casa di Riposo, che ha garantito la realizzazione di questa iniziativa. Si è trattato di un piccolo evento, che lega con un «filo di solidarietà» diverse realtà del paese, ma non per questo meno carico di significati.

Laurea

CHIARA MARCON
il 20 novembre 2009 ha conseguito la laurea in Ostetricia presso la *Facoltà di Medicina e Chirurgia* dell'Università degli Studi di Verona ottenendo la votazione di 110 e lode

Alice: la studentessa premiata a Roma e universitaria a Colonia

Un riconoscimento negli studi decisamente eccellente quello ricevuto da Alice Antoniazzi. La giovane studentessa diciannovenne di Joannis è stata infatti ricevuta ai primi di novembre dal presidente della Repubblica italiana per la consegna del premio Alfieri del lavoro, per meriti scolastici. Una carriera degli studi ricca di buoni risultati, frutto di molto impegno, segno che i sacrifici spesi si sono rivelati efficaci. Quel che conta, al di là della prestigiosa medaglia è però la soddisfazione di aver frequentato una scuola che sia stata vissuta con passione oltre che si sia rivelata garanzia di valida formazione.

Al termine degli studi superiori all'educandato Uccellis di Udine, Alice ha scelto di proseguire con la carriera universitaria, da poco iniziata all'Università di Colonia. E, dall'importante città tedesca, ci ha risposto raccontandoci un po' di queste sue esperienze.

Una buona carriera scolastica ti ha portato ad un prestigioso riconoscimento; come hai vissuto gli anni della scuola? Sei soddisfatta della scuola frequentata e delle sue caratteristiche?

Gli anni della scuola sono stati per me al tempo stesso divertenti e impegnativi. Durante i cinque anni del liceo ho avuto l'occasione di fare delle esperienze bellissime che hanno arricchito il mio bagaglio culturale e personale; la mia scuola mi ha dato l'opportunità di ampliare i miei orizzonti e di crescere in un ambiente davvero stimolante. Attraverso l'Uccellis ho partecipato a scambi a livello internazionale che mi hanno permesso di trascorrere lungo tempo all'estero (in particolar modo in Germania e negli Stati Uniti) e conoscere nuove culture, diversi stili di vita e tanti amici. Nonostante il duro lavoro, i sacrifici e l'orario estenuante (42 ore settimanali) ho sempre cercato di dare il massimo in ogni materia e circostanza. A causa del poco tempo libero ho dovuto imparare in fretta ad organizzarmi e ottimizzare il metodo di studio, e ciò mi è tuttora di grande aiuto. Sono felicissima di avere frequentato l'Uccellis e grata a tutti i professori che mi hanno insegnato molto a vari livelli.

La conclusione delle superiori è risultata l'inizio di un altro percorso di studi, adesso ti trovi a Colonia, tutto questo rientrava nei tuoi piani o è stato dettato da rapide scelte? Qual è la facoltà che frequenti?

La mia scelta di studiare a Colonia è piuttosto improvvisa. Sono sempre stata indecisa riguardo la lingua di studio, e dopo aver trascorso sei mesi negli Stati Uniti e aver conseguito il diploma americano ho pensato di proseguire con l'inglese. In seguito all'esito positivo del test d'ammissione al corso in inglese di International Business alla Bocconi e poco prima della maturità ho però ricevuto un'e-mail che ha stravolto completamente i piani. Avevo mandato i miei dati molto tempo prima al DAAD (Deutscher Akademischer Austausch Dienst), un'organizzazione governativa tedesca che finanzia lo studio dei migliori 120 studenti stranieri, e solo a giugno mi è stato comunicato di aver vinto una borsa di studio completa. Dopo lunghe riflessioni ho deciso di trasferirmi in Germania e migliorare così la conoscenza del tedesco. La mia scelta è caduta sull'Università di Colonia, che è in cima alle classifiche e la più antica della Germania, mentre la facoltà è rimasta economia aziendale e management, naturalmente interamente in tedesco.

Quali sono le lingue studiate a scuola? Apprezzi la lingua tedesca e la tua nuova città universitaria?

A scuola ho studiato l'inglese e il tedesco. L'Uccellis però, diversamente dalle altre scuole, ha una particolarità: non solo vengono impartite la grammatica e la letteratura delle lingue straniere, bensì anche materie vincolate in lingua. Queste materie sono biologia, chimica, scienze della terra, geografia e parte diritto in inglese e storia e parte di diritto in tedesco.

Sicuramente la mia conoscenza del tedesco mi ha aiutata molto nell'ambientazione qui a Colonia; la lingua mi piace molto e la Germania è sempre stata uno dei miei Paesi preferiti. Colonia è una città fantastica, celebre per la grande cattedrale gotica a pochi passi dalle suggestive rive del Reno, conta più di un milione di abitanti di cui ben 70.000 studenti. La città è molto giovane e dinamica e offre ottime opportunità lavorative nel campo delle comunicazioni e dell'energia. Mi piace moltissimo e qui mi sento davvero a mio agio; sono circondata da persone molto intelligenti ed ambiziose (in Germania anche la facoltà di economia è a numero chiuso), le novità sono tante ma tutte entusiasmanti ed ora come ora non cambierei per niente al mondo.

Al termine c'era anche un'altra solita domanda: e da grande cosa pensi di fare?

Poi, però, abbiamo creduto che fosse opportuno scartarla, perché la strada dell'Università è appena iniziata, il percorso è lungo ed è bene che sia anche ricco di sogni, sui quali oggi è prematuro porre qualche scelta.

Giacomo Pantanali

MOSTRA FOTOGRAFIA ALLA FIERA DI SAN CARLO

Anna Tessarin di Palmanova con la sua foto.

La fotografia dal titolo «Acqua Reale» scattata da Anna Tessarin di Palmanova è risultata l'immagine più votata della mostra fotografica intitolata «Aiello e le sue acque», organizzata dal Circolo Culturale Navarca nel contesto della Fiera di San Carlo. Ventidue sono stati i fotografi partecipanti con 50 opere esposte, su 876 votanti venuti a visitare la mostra, in una Fiera di San Carlo purtroppo molto piovosa, la foto vincitrice ha ricevuto 67 voti, al secondo posto con 62 voti la foto di Daniele Boschi dal titolo «Wellness center» ed al terzo posto con 59 voti la foto scattata da Norman Venturini dal titolo «Folc che ti trai».

AFDS: raccontando un anno di attività

«Passano, gli anni passano...» si apre con queste parole uno dei tanti bei testi del cantautore milanese Roberto Vecchioni ed, in effetti, si tratta di una realtà dalla quale non si può prescindere. Ecco, allora che, se anche a me non sembra sia trascorso così tanto tempo da quando mi sono trovata inaspettatamente investita della carica di presidente, il 13 novembre scorso è scaduto il secondo anno di attività dell'attuale Consiglio direttivo della locale sezione AFDS. Sono quindi a Voi, cari amici di Sot dal Tôr, per sottoporre alla Vostra attenzione le iniziative maggiormente rappresentative recentemente realizzate sul territorio dalla nostra squadra di volontari, squadra che, con successo sì, ma (come comprensibile) non senza fatica, ha effettuato il giro di boa, superando la prima metà del proprio mandato quadriennale di lavoro.

- *5 marzo: donazione di gruppo nella Ciasa dal Muini;*
- *8 marzo: donazione collettiva di sangue intero;*
- *25 marzo: coinvolgente visita agli istituti scolastici, con la relazione di Nicola Carlesso;*
- *29 marzo: pubblicizzazione dell'attività dell'AFDS nella parrocchiale di Sant'Ulderico;*
- *18 aprile: promozione della donazione di sangue nella chiesa di Sant'Agnese a Joannis;*
- *22 aprile: riunione zonale della Litoranea orientale a Corgnolo;*
- *23 aprile: assemblea generale ordinaria della nostra sezione, presso la Sala Civica;*
- *2-3 maggio: appuntamento risalente al lontano 1961 ed inevitabile, perché entrato ormai di diritto nel calderone colmo degli usi e dei costumi aiellesi, il primo fine settimana di maggio si è svolta, con alcune modeste novità rispetto al passato, la Festa di Primavera in località Novacco: una spensierata due-giorni utile ai fini della sensibilizzazione alla solidarietà sociale e per il consolidamento dei legami di amicizia tra donatori e non;*
- *7 maggio: donazione collettiva di plasma a San Vito;*

Dopo le premiazioni al torneo di giochi tradizionali, svolte il sabato sera, nell'ambito della Festa di Primavera a Novacco.

- *9 maggio: si è tenuta la consueta Festa del Dono, la quale, in occasione della cerimonia per il 48.o anniversario di fondazione del sodalizio locale, ha chiamato a raccolta, presso le sale del Museo Formentini, nel Cortile delle Meridiane, i rappresentanti di oltre 40 sezioni amiche, nonché altri simpatizzanti ed i donatori benemeriti della nostra comunità, i quali, al termine della Messa solenne, sono stati premiati nell'Arena, al centro di una sorta di anfiteatro punteggiato dalle decine di labari colorati appartenenti alle sezioni consorelle, alla presenza delle autorità del paese e del rappresentante di zona uscente, l'amico Luigi Marturano. I volontari che nel corso dell'anno sociale 2008 hanno raggiunto un numero di prelievi degno di pubblica menzione ammonta a ben 21 unità: a tutti loro approfitto per rinnovare con gioia le mie congratulazioni, con l'augurio di potersi conservare in salute a lungo per continuare a porsi al servizio del prossimo bisognoso con la medesima solerzia; mentre i nuovi 12 donatori che si sono uniti alla schiera degli altri nostri iscritti siano raggiunti dal mio più accorato ringraziamento per la magnanima decisione di condividere con noi la propria generosità.*
- *16 maggio: contributo indiretto alla preparazione della Lucciolata pro Via di Natale a Joannis;*
- *13 giugno: assemblea generale ordinaria dell'AFDS provinciale;*
- *21 giugno: donazione di gruppo di sangue intero presso l'Ospedale civile di Jalmicco;*
- *10 settembre: cena sociale;*
- *20 settembre: annuale congresso provinciale ad Arta Terme, con la premiazione dei donatori meritevoli del nostro paese;*
- *1 ottobre: prima donazione collettiva a Campolongo;*
- *19 ottobre: incontro a Palmanova con i rappresentanti di Litoranea orientale e Medio Torre;*
- *23 ottobre: momento conviviale con i presidenti della nostra zona ed il nuovo rappresentante, Sandro Campise (cervignanese, classe 1982);*
- *8 novembre: presenza del labaro sezionale alla deposizione delle corone in memoria dei caduti di tutte le guerre, a Joannis ed ad Aiello;*
- *14 novembre: convegno di aggiornamento per Consigli direttivi;*
- *22 novembre: donazione collettiva presso il Centro Trasfusionale di Jalmicco.*

Al termine di questa relazione, colgo l'opportunità per ribadire quanto ho già più volte sottolineato: la nostra associazione vive grazie al prezioso apporto di tanti solleciti volontari: di chi si sottopone a periodici prelievi di sangue ed emoderivati (che resta il principale motivo di vanto della sezione) e di coloro che mettono, invece, a nostra disposizione le proprie braccia con impegno e buona volontà, per sostenerci materialmente nelle diverse attività-satellite che svolgiamo sul territorio (e dei quali andiamo altrettanto fieri). Dopo due anni di lavoro confesso infatti che le incombenze sono davvero molteplici e che la gestione dell'apparato burocratico-amministrativo non risponde più a canoni elementari come agli albori del sodalizio (cosa che qualcuno pare ostinatamente sostenere); non nego quindi di essere molto felice dei risultati positivi che incameriamo e dell'incoraggiamento che ci continua ad arrivare anche da quanti operano nell'AFDS da molto tempo ed a gradi gerarchici più elevati, tuttavia mantenere questi ritmi incalzanti non è semplice, specie per una dozzina (o meno) di persone che studiano, lavorano e non possono fare di questi incarichi la propria priorità assoluta. Per realizzare anche in futuro tante belle iniziative insieme sono necessari senso di responsabilità, coesione e dedizione da parte di tutti, perché i buoni propositi, da soli, purtroppo, non sempre bastano: c'è bisogno di un Consiglio direttivo solido e compatto, con membri affidabili e pronti all'azione, e di una comunità motivata e paziente alle spalle.

È notizia dei mesi scorsi che un'equipe britannica di ricerca ha avviato la sperimentazione per poter ricavare artificialmente sangue sicuro ed abbondante dalle cellule staminali degli embrioni, ciò nonostante il progetto per la produzione di globuli rossi in laboratorio darà frutti soltanto tra parecchi anni e, sebbene questa abbia buone possibilità di risultare una strada scientificamente percorribile, le problematiche etiche che solleva sono di notevole entità. Nel frattempo, allora, i volenterosi dell'AFDS devono continuare a rimboccarsi le maniche per cui, a quanti mi assecondano strenuamente, invio i miei più calorosi auguri per un sereno Natale ed piacevole 2010!

Alberta

Se cal pensa e se che gi pâr al nestri paîs

COGNOSSÌN AL GNÛF PLEVAN

Don Federico Basso nus invida a capî al misteri dal Nadâl

A son justa passâs tre mês di chel 12 di setembar, cuant che don Federico Basso al è jentrât ta nestra glesia di San Durì e andà ciapât in man la nestra comunitât. Tre mês par cognossi e fassi cognossi a un paîs che tant al à vût e tant a pol vê di una glesia viva e part da so int.

Cui che va a li' funsiôns oramai a sin dà usât a la so vôs, al so mût di ciacarâ a la int: semplis e sclet. La so mission a je però 'pena tacada e par chist a sin lâs a fâ una ciacarada cun lui, cussì duc' chei ca leiaran chisti rîs a podaran cognossi miôr al nestri plevan; parse che, viodût l'impuartansa che andà la glesia in ta vita dal nestri paîs al è ben che al plevan nol restedi una persona foresta, ma al podedi jessi dongia di ogni famea.

Cuant che sin lâs a ciatalu, fûr da puarta da canonica a lusivin 'sa li' lusutis di un arbul di Nadâl e ta entrada al era un grant presepi. E sui mûrs ca e là a erin piciâs cuadris che sin dà partât di Grau, dulà che par vot ains al à fat al capelan. Propit di ca a urin partî, e alora, savint che al plevan al ven fûr di Uànis, no nus resta che domandagi: **se impression a gi a fati tornâ tal so cumun dopo tanc' ains passâs in ta sitât da laguna?**

La impression a je stada buna. Doi o tre mês però a son pôs par fâ un bilancio, no si rivares a falu su nissuna ativitât. Jo o pensi che li' dificoltâs a son par dut, ca come a Grau, ma se in t'una realtât plui granda pòdin jessi plui dificoltâs a pòdin però jessi ancia tanti' robis bielis, ma a crodi che dovedin imparâ a viodi che, al è plui al ben che no al mâl. Parse che al Signôr nus domanda di jessi seminadôrs di pâs e di amôr in t'una comunitât o in t'una societât.

Don Federico Basso al saluda la int di Daèl in ta dì da so jentrata in paîs.

Prima volta come plevan. Cumò, tal tacâ, cualis sono li' propuestis che 'ndà par un gnûf plan pastorâl; e chist, cualis robis al varessia di ciapâ drenti?

Par me al è impuartant soradut colaborâ cun duc', parse che par me la pastorâl no va fata par cualchidun o par cualchi grup. Ta me ativitât andai doi fîns: coinvolsi li' personis simpri di plui, e seconda roba, al è che bisugnares vê plui atension pal mont dai 'sovins. Noatris a viodìn una glesia che riva a tignî i frus pissui e dopo a una siarta etât a ju piart. Sarà parse che no ciacarìn la stessa lenga, ma però jo crodi che chel al è al avignì.

Da rest tai ultins vinc' ains a vin viodût simpri mancul 'sovins, ma ancia int di miesa etât che sedi dongia a li' ativitâs da glesia, cuindi cual podia jessi un invît par cui che lei al giornâl, ma che nol ven la domenia a Messa?

Che intant no si va a Messa né pal plevan né par fâ un plasè a cualchidun. Si dovares lâ a Messa parse ca si sint la necessitât, forsi chel che no no vin simpri insegnât al è che la fede in Gesù Crist a je una fede in t'una persona, no in t'un conset o in t'una idea. Al invît al è che vegnin a fâ esperiensa di un Diu che nus ûl tant ben e nus perdona e che nol è mai strac da l'umanitât.

Simût viodia li' nestris tradisiôns, roba di parta indavant o di gambiâ?

Di partâ indavant se je la tradision sun t'una realtât e sun t'una fiesta e se si sîr di fala capî al dì di auè. Chista par me a je tradision. La tradision a no je che si à di lâ simpri cu li' soculis parse che sin simpri lâs cu li' soculis. Se al è invessi di mandâ indavant un valôr alora tanti' fiestis da glesia andan simpri alc di dî. Par esempli li' rogasiôns, a son una atension sul Creât.

La Fiesta dal Ringrasiament bisugna secont me un pôc cambiala; parse che vin duc' di ringrasiâ. Clâr che in t'una societât contadina a si ringrasiava soradut par chel, ma in t'una societât di auè bisugna ancia 'sontâ alc. Par me la tradision al è partâ indavant la persona che però andà di vistisi cui vistîs dal mont di auè.

Se impression gi 'ndano fat i grups da glesia e li' robis che andà la parochia ca a Daèl: una glesia, una canonica, un ricreatori, sono robis che funsionin e che son a vonda pa ativitâs o bisugna viodi di fâ alc?

Siguramenti di fâ a no sara nuja, parse che bisugna fâ vivî che robis che son. Fâ vivî ûl dî che devi doventâ punt di incuintri pa comunitât. Li' struturis, grassis a se cal à fat don Fabio a son, cumò bisugna falis vivî. Chel, al è tant plui difisil.

Dopo, se su 1.600 abitans a son 14 grups parochiai, a

crodi che sedin 'sa ben mitûs come numar, al invît al è chel che plui personis a vignidin drenti cussì a si fasarà miôr.

Un timp e no tanc' ains fa in cualchi ocasion al plevan al prediciava par furlan, cussì viveva ancia in glesia chista nestra lenga, pol jessi una ocasion di tornâ a tacâ a falu in cualchi Messa o no?

Si pol ancia ciacarâ, al me problema al è che la int a capissi. Jo viodi che cun duc' i frus che gi ciacari par furlan, duc' a mi rispuindin par talian. Ûl dî che lôr lu capissin, ma no lu ciacàrin. Alora al plevan andà di vê una preocupasion, no tant chel di fâ una liturgia perfeta, ma di rivâ a dâ un messas a chei altris. Ben vegni se si lu capis.

Gi domandìn un ultin pinsîr sul Nadâl par duc' chei da parochia, ma ancia pai emigrans, parse che 600 copis dal numar di Sot dal Tôr a van a tôr pal mont.

Jo mi auguri che rivedin a capî al misteri dal Nadâl, che al è che Diu da 'l alt al ven in bas, al ven cun no. Dovaresin simpri visasi che l'esperiensa di Gesù a côr su doi binaris: ama Diu e ama al prossim. Se noatris a rivaressin a fâ chist, al Nadâl nus disares e nus dares tant di plui.

Duti li' atris robis a podin jessi robis justis e bielis, però siarti voltis a pàrtin via chel cal è al misteri vêr dal Nadâl. Parse che daspes a si dismenteìn che al frutut, dopo, al è chel dal vinars sant.

Giacomo Pantanali

Traslati i resti al camposanto di Gradisca

UNA POPOLAZIONE A ME CARA...

Aiello nel ricordo di monsignor Carlo Stacul

«Sono venuto a voi, e per venirvi ho dovuto lasciare una popolazione a me cara, al bene della quale io aveva divisato di consacrare tutte le mie forze, tutta la mia vita». Così si esprimeva il 7 agosto 1910 monsignor Carlo Stacul ricordando la parrocchia di Aiello, nella quale era stato parroco per dodici anni.

La circostanza era il solenne ingresso nella parrocchia decanale di Gradisca: una promozione senz'altro inaspettata, che giungeva probabilmente anche per la felice esperienza nella Bassa Friulana dove, assieme a diversi sacerdoti, era stato protagonista di una stagione esaltante per il movimento cattolico, impegnato a recepire e a mettere in pratica gli indirizzi della «Rerum Novarum» di Leone XIII. La fondazione delle Casse rurali e dei Consorzi rappresentò uno dei capisaldi di questa azione, capace di stravolgere e rilanciare positivamente il territorio della Contea.

Uno stile che trovò un appoggio senz'altro singolare nella popolazione, che già nel 1910 pensò bene di erigere una lapide in sua memoria presso la Cappella del Cristo di Aiello.

Un affetto che è stato testimoniato recentemente anche a Gradisca, città nella quale il monsignore fu parroco dal 1910 al 1943, e nella quale vivo è ancora il ricordo del suo apostolato.

Mons. Carlo Stacul, parroco in Aiello dal 1898 al 1910.

Nelle scorse settimane, per iniziativa della nipote Antonietta Stacul, i suoi resti mortali sono stati traslati dal camposanto di Medea - suo paese natale - a quello di Gradisca, dove sono sepolti anche i familiari.

L'occasione è stata propizia per rievocare alcuni tratti che hanno contraddistinto il suo ministero. Da una parte si ricorda una forte dedizione al prossimo, che lo fece maestro, padre, fratello per moltissime persone, in particolare nell'esperienza della Grande Guerra, che lo vide prima in esilio, e poi occupato a ricostruire spiritualmente e materialmente la comunità di Gradisca.

Dall'altra un'attenzione particolare alla storia, che lo portò a trascorrere diverso tempo a leggere e meditare le antiche cronache parrocchiali, per conoscere più a fondo la comunità che gli era stata affidata, e alla quale donò due pubblicazioni frutto dei suoi studi. Lo guidò una preoccupazione non essenzialmente storiografica, ma di consegnare alle nuove generazioni una radice solida sulla quale poter costruire il futuro.

Ritornò anziano nella sua Medea nel 1943, portandosi dietro, racconta la sacrestana del Duomo, solamente il vestito che aveva addosso.

Una figura sacerdotale nella quale l'essenzialità si trasformava in testimonianza: un esempio anche per la Chiesa e la società di oggi.

Andrea Nicolausig

Piazzale dedicato a don Deluisa

A Monfalcone domenica 22 novembre 2009 l'arcivescovo di Gorizia, mons. De Antoni ha preso parte all'intitolazione del piazzale antistante alla chiesa di San Giuseppe a don Pino Deluisa.

Un riconoscimento importante che ha voluto rendere omaggio al sacerdote nativo di Joannis che dal 1945 fu in servizio a Monfalcone e che fu il primo parroco di questa nuova parrocchia cittadina.

Lo scoprimento della targa è avvenuto per mano delle sorelle del reverendo, Caterina ed Elisabetta Deluisa di Joannis.

Anniversari

ANTONIO DELLE VEDOVE
In occasione della 56.a Premiazione del lavoro e Progresso Economico organizzata dalla Camera di Commercio di Udine, Antonio Delle Vedove ha ricevuto un riconoscimento: diploma di benemerenza con medaglia d'oro, per 50 anni di attività presso l'Impresa di costruzioni Avian di Joannis.

CONIUGI LISTUZZI
Il 31 maggio u.s. i coniugi Livia Ponton e Giorgio Listuzzi hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario di matrimonio. Per la lieta ricorrenza hanno organizzato un pranzo al quale hanno preso parte i molti parenti che si sono così felicemente riuniti alla trattoria al Quadrifoglio di Privano.

102 ANNI PER LODOVICA JUSTULIN

«Che bella età, la quarta età», può serenamente affermare Lodovica Manzano ved. Justulin, che il 13 novembre ha spento 102 candeline.

102 anni sono un traguardo per pochi e se lo si raggiunge in salute ed in autonomia lo è per pochissimi.

Con gioia, quindi, e giustificato orgoglio il 13 novembre Lodovica, attorniata dai figli Maria Pia e Gianni e dagli affezionati parenti ha conclusi un anno per iniziarne uno nuovo: ciascuno dei giorni futuri sarà occasione per «Vica Justulina» per ringraziare Iddio della salute ed ancor più dei molti anni che le hanno permesso di veder i figli crescere, imboccare ciascuno la propria strada, crearsi una famiglia, mantenendo sempre vivo, operoso e gratificante il legame d'affetto verso la loro mamma.

Rachele Pitton

CLASSE 1929

Anche quest'anno la classe 1929 di Aiello si è ritrovata per una piacevole giornata assieme. Da parte di Sot dal Tôr l'augurio di proseguire per molti anni ancora questi piacevoli incontri.

SEVERINA BIGNULIN
Il giorno 29 settembre 2009, nella locale Casa di Riposo, la signora Severina Bignulin Cescutti ha festeggiato il suo centesimo anno di vita.
Per l'occasione erano presenti, oltre al figlio Giorgio con la moglie Beryl, nipoti, parenti e amici.
Il vicesindaco Giovanni Vrech ed il parroco don Federico Basso hanno porto alla festeggiata il loro affettuoso augurio.

Gita a Como

L'associazione Carabinieri di Aiello si è recata in gita a Como in occasione di una fest'Arma svoltasi in quella città e per un prossimo gemellaggio con l'associazione di Como. Il monumento alle spalle del gruppo in foto, è dedicato ai caduti della prima guerra mondiale e, come si legge, è stato costruito con le pietre del Carso.

Il presidente
Vittorio Giglio

UN ANNO DI USCITE PER IL GRUPPO IN COSTUME «CHEI DI UÀNIS»

Anche durante l'anno in corso il gruppo in costume di Joannis è stato invitato a partecipare a diverse manifestazioni.

La prima uscita, l'11 giugno, è stata la partecipazione alla solenne celebrazione del Corpus Domini a Metniz, in Carinzia, accompagnati dall'assessore provinciale Enio Decorte. L'accoglienza della comunità carinziana si è dimostrata molto calorosa e le preghiere durante la celebrazione eucaristica sono state recitate in italiano e in tedesco. Dopo la solenne processione per le vie del paese, lo scambio dei doni con le autorità locali e il pranzo conviviale, c'è stato il tempo per visitare l'interessante Museo etnografico della Valle del Metniz.

Il gruppo in costume di Joannis in trasferta a Metnitz.

Nel caldo pomeriggio del primo sabato di agosto abbiamo sfilato a Villach, alla tradizionale Festa della Birra assieme ad un centinaio tra gruppi e bande musicali.

Il 23 agosto non potevamo di certo mancare alla Festa dei Popoli della Mitteleuropa in quel di Cormòns.

In settembre, domenica 20, per il quarto anno consecutivo, assieme ad altri gruppi della Mitteleuropa abbiamo partecipato alla Festa dei Popoli della Carinzia ad Eberstein, piccolo borgo alpino vicino a St. Veit an der Glan.

Infine, la domenica successiva, siamo stati invitati a sfilare alla Giornata del Costume Friulano, che quest'anno si teneva a Ruda.

Luigina Livon

IL REDUCE VICENTINI RACCONTA LA CAMPAGNA DI RUSSIA

La Sezione di Palmanova dell'Associazione Nazionale Alpini organizza ogni anno due conferenze storico-culturali che illustrino la storia ed i valori del Corpo degli Alpini. Il 20 novembre u.s. l'appuntamento autunnale è stato ospitato dal Gruppo ANA di Strassoldo-Aiello-Joannis, proprio ad Aiello nella Sala Parrocchiale g.c.. L'argomento della serata era incentrato sulla presentazione del libro «Il sacrificio della Julia in Russia», edizioni Gaspari. Autore ne è Carlo Vicentini, reduce di quella campagna, bolzanino di nascita, ora residente a Roma.

L'argomento è stato introdotto nelle sue linee d'inquadramento storico dal capogruppo di Strassoldo e vicepresidente sezionale Stefano Perini, quindi è intervenuto l'autore, Vicentini, classe 1917 e perciò con 92 anni sulle spalle, ma ben portati. Egli con capacità e precisione ha tracciato il quadro degli avvenimenti che hanno visto protagonisti gli alpini ed in particolare la Julia nella tragica campagna russa dell'inverno 1942-'43.

Vicentini, sottotenente del battaglione sciatori «Cervino», pure insignito di due medaglie di bronzo al valore, con tutta umiltà non ha parlato di sè, ma degli altri, che con valore e impegno hanno scritto, nella follia di quella avventura, con il loro sacrificio un pagina della nostra storia che deve essere ricordata. Un attimo di commozione ha segnato il suo volto nel parlare dei compagni caduti. L'intento dell'autore è stato quello di superare il luogo comune che vuole che la campagna di Russia sia rappresentata solo dalla ritirata, facendo vedere e rimarcando che prima di arretrare gli alpini ed in particolare la Julia hanno resistito sulle loro posizioni per circa un mese a preponderanti forze russe.

Così come il tutto non si è concluso con la fine della ritirata, ma in seguito per decine di migliaia di soldati, alpini e non, ci fu la prigionia, che lo stesso Vicentini ha provato per tre anni e di cui ha parlato in un altro suo libro, «Noi soli vivi», uno dei primi a riprendere questo argomento poco conosciuto. Nei campi di concentramento, di malattia e privazioni, è morto l'80 per cento dei prigionieri italiani. Per quanto riguarda la Julia dalla Russia non sono tornati 10.000 dei 16.000 uomini che la componevano.

Alla serata ha partecipato un folto pubblico che ha rivolto all'autore diverse domande. Presenti il sindaco Nuovo, l'assessore provinciale Decorte, il vicepresidente nazionale dell'ANA Valditara ed un rappresentante dell' 8.o Reggimento Alpini di Cividale.

NATI

VANESSA
I nonni Marina e Roberto Pavoni gioiosi per la nascita della nipotina Vanessa.

SOFIA BEARZOT
Mercoledì 16 settembre è arrivata la quinta gioia in casa Bearzot; a Genova è nata la nipotina Sofia accolta con tantissimo amore e felicità dai genitori Eva e Riccardo, dai nonni Anita e Giuseppe di Aiello, dai nonni Simona e Pierluigi di Genova; dai cugini Gaetano, Miriam, Debora e Luca, dagli zii e zie.
Ringraziando Sot dal Tôr per la pubblicazione, mandiamo un saluto di cuore ed auguri di buone feste a tutti i lettori del giornale da parte di Anita e Giuseppe Bearzot.

GABRIELE COLAUT
Il piccolo Gabriele, nato il 22 settembre insieme a papà Loris e mamma Erica augura a tutti buone feste e buon Natale.

GEREMIA BERGAMIN
A Santa Marizza di Varmo il 16 agosto 2009 per la gioia di mamma Serena, papà Ennio e dei fratellini Giuseppe, Francesco, Jacopo e Gaia è nato Geremia Bergamin.

REBECCA MICHELONI
In occasione del Santo Battesimo della sorellina Rebecca, Simone Micheloni con mamma Michela Decorte e papà David saluta da Bologna nonni e bisnonni tramite Sot dal Tôr.

PINSÎRS
di Ledi Paron

INSIEMA

Se cuant che al soreli
tal finì da 'sornada
al mi domanda cui che tu sês,
o la matina a bunora
cuant ca al jeva,
tu mi fasaresis capî
di sedi chel grant amôr
che ai sirût cun dut al cûr
in duti li' manieris, alora cumò
prima che tu lassis chisc' trois
da vita, strensiti intôr di me,
lassati bussâ
cun duta la me anima:
«Inamorât par simpri».

Ledi Paron
8 di 'suin dal 2009

RICORDATI 40 ANNI DI ATTIVITÀ CICLISTICA

Per festeggiare i 40 anni di attività ciclistica, simpatizzanti, ex-ciclisti e dirigenti, si sono ritrovati sabato 28 novembre presso un noto locale di Privano. L'evento, organizzato dal Moser Club Aiello, ha richiamato numerosi appassionati delle due ruote e ha permesso l'incontro, dopo diverso tempo, tra i numerosi ex-ciclisti che hanno gareggiato con le diverse squadre che nel corso degli anni si sono susseguite ad Aiello.

Il momento clou della serata si è avuto allorché gli ex-ciclisti hanno voluto dedicare a Rino Grion «deus ex machina» del ciclismo aiellese una targa a ricordo dell'impegno e della passione profusa in questi 40 anni di attività.

Foto di gruppo di ex-ciclisti aiellesi.

Già nel 1969 nasceva ad Aiello, per volere di alcuni appassionati tra i quali proprio Rino Grion, Antonio Gregorat, Giovanni Tavagnutti, Marcello Macuglia ed altri, il Velo Club Basso Friuli che presentava una squadra di esordienti e diverse promettenti nuove leve. Nel giro di pochi anni, Aiello divenne un centro importante per il ciclismo del FVG. È così che negli anni '70 gran parte dei giovani di Aiello sono ammaliati dal ciclismo; ne citiamo alcuni: Gerardo Plet, Ezio Paviot, Stefano Vrech, Massimo Vittor, Luciano Livon, Claudio Tuniz, Remo Baldassi, Giorgio Bordignon, Ferruccio Zuccheri, Silvio Tiberio. Nel 1971 cessa l'attività il Velo Club Basso Friuli, ma contemporanea-

mente nasce la SP Aiello una branca della mitica SPA sotto la presidenza del cav. Ruggero De Giusti. Con Rino Grion, anima e cuore della società e Luciano Pitton abile ed esperto Direttore Sportivo, gli atleti aiellesi mietono successi in diverse località della regione e del Veneto. Per rinforzare ulteriormente lo squadrone aiellese arrivano dal Goriziano dei giovani promettenti: Ursella, Manferrari e Filiput. Sono anni di gioie e soddisfazioni per i ciclisti locali che si comportano molto bene in tutte le gare alle quali partecipano; ci sono anche, purtroppo, storie di dolore da raccontare come quando il 24 gennaio 1971 a soli 16 anni moriva a seguito di incidente stradale durante un allenamento Ferruccio Zuccheri, un bravo ragazzo, dotato di un'incredibile forza di volontà e proveniente da una incredibile famiglia di ottimi calciatori. La storia del ciclismo aiellese continua con la nascita della società Aiello-Fuxia e successivamente del G.S. Plet una società per soli dilettanti, voluta da Dario Plet che vide nei propri ranghi atleti di assoluto valore quali Saccher, Bacchin, Degano Ermes, etc. Fin qui la storia agonistica del ciclismo aiellese; dal lato organizzativo si deve dare atto alla soc. ciclistica della sapiente organizzazione dei vari «Circuiti degli assi» che portarono ad Aiello nel corso degli anni diversi campioni del pedale da Merkx a Gimondi, da Motta ad Adorni, da Basso a Zandegù, etc. Poi dal 1986 nasce il Moser Club che ha organizzato e tutt'ora organizza diverse gare ciclistiche dilettantistiche; fiore all'occhiello del Club è l'organizzazione del Giro del Friuli riservato alla categoria donne elite.

Ezio Paviot

1969-2009: 40 anni di pallacanestro ad Aiello

Era l'estate del 1969, quando per la prima volta in maniera ufficiale scese in campo una squadra di pallacanestro aiellese. Era il 21 luglio, poche ore dopo ai primi passi dell'uomo sulla Luna. Certo in maniera informale anche in precedenza s'era giocato al basket, da parte di alcuni giovani, per lo più studenti delle superiori ed era già stato approntato un campo, non del tutto regolare, grazie all'intervento del Circolo Culturale «Colavini», utilizzando la pista da ballo del cosiddetto ex-Enal. L'anno precedente vi si erano esibiti pure alcuni giocatori dell'allora serie A con Poloniato, Comelli o Musetti. Ora, però, l'entusiasmo di quei giovani aveva incontrato quello dell'indimenticato Silvano Fort, titolare dell'omonimo (a dire il vero il nome ufficiale era «Centrale») bar. Così grazie a lui s'era costituita una società, erano arrivate le magliette (arancioni) con scritta , appunto, «Bar Fort» e s'era iniziato il campionato juniores CSI.

Cominciò in tal modo un percorso che dura tuttora. In seguito il basket divenne una sezione della Società Polisportiva Aiello, la gloriosa SPA, ed infine una società autonoma: l'Aiello Basket. I colori, dal primitivo arancione, passarono così al bianco-nero, poi al giallo-blu, indi al giallo-nero.

Indubbiamente i primi tempi furono, a guardarli ora, pionieristici, ma allora non ci si faceva caso, anzi era normalità: cambiarsi all'aperto o quasi, nello sgabuzzino dell'ex-impianto di riscaldamento dell'ex-Enal, giocare sul fondo bagnato, sciogliere il ghiaccio delle pozze con l'acqua calda. Bei tempi...

Poi qualcosa cambiò, ci furono i nuovi spogliatoi sempre nell'ex-Enal (quelli per la Scuola Media), il fondo fu regolarizzato, così come i ritti ed i tabelloni. Vennero pure i primi successi: nel 1974 il titolo regionale juniores CSI e la finale per la promozione... in Promozione. Con il tempo verrà anche questa e poi la serie D e la serie C. E la palestra. Alcune stagioni sono state veramente memorabili e non solo per i risultati. Anche per il sostegno del pubblico, sempre numerosissimo, con tifo organizzato, bandiere e striscioni. Il campo di Aiello era, e resta tuttora nel ricordo di quanti, ospiti, lo calcarono, un esempio in tutto il Friuli. Certo ci sono state pure le delusioni, le annate magre (per un po' non ci fu prima squadra, ma solo settore giovanile in collaborazione con il Perteole), ma sempre c'è stato l'entusiasmo il piacere di giocare, di esserci. Così i molti giocatori non paesani che hanno vestito la maglia aiellese sono in ogni modo rimasti ad essa legati, perchè qui si viveva e si vive il clima dell'amicizia, dell'impegno, prima ancora che quello del risultato. Oggi l'Aiello Basket partecipa al campionato amatoriale UISP ed ancora con buoni risultati, in quanto è raro in questi anni che abbia mancato le finali nazionali.

I partecipanti all'incontro per il quarantennio di basket ad Aiello.

Dunque per ricordare il quarantennio trascorso vi è stato un incontro il 24 ottobre. Moltissimi giocatori e dirigenti (per molti anni le due funzioni hanno coinciso) si sono dati convegno nella palestra comunale, per quattro tiri. Gare di tiro da tre o tiri liberi, per evitare problemi a chi l'età sinodale l'ha già raggiunta, ma dove si è visto che la classe non diviene mai acqua. Poi un convivio in amicizia tra vecchie immagini, ricordi personali e collettivi, ove poter parlare di tutti, e sono tanti, coloro che hanno dato, a qualsiasi titolo , qualcosa al basket aiellese, diviene difficile per paura di dimenticarne qualcuno, ma ove il grazie per tutti c'è stato perchè sentito intimamente. Ma dove c'era anche la soddisfazione di aver partecipato e di partecipare a questa storia, a questo movimento.

Stefano Perini

Le 'DINDIE' dell'ASD AIELLO VOLLEY

Una nuova società per lo sport aiellese.

Vi racconto una storia, che pochi di voi conosceranno.

Era il luglio del 2002, un gruppo di amiche del luogo, la passione per il pallone striato, s'incontra con l'obiettivo di riportare il mondo della pallavolo ad Aiello, una realtà assente da troppi anni. Insieme decidono di creare una squadra e grazie all'appoggio della Vivil di Villavicentina, in ottobre affrontano la prima partita di campionato di 2.a divisione. La squadra è promettente, in poco tempo si porta a casa le prime vittorie, i play off, fino ad arrivare alla promozione in 1.a divisione nel 2005.

Dopo sette anni, la squadra delle «Dindie», appellativo che amichevolmente le identifica, ha raggiunto un ulteriore risultato. Il 12 giugno è stata istituita l'ASD Aiello Volley, tutta aiellese, rappresentata dal presidente Filippo Franz, dal suo vice Angelo Milloch, dal segretario Susi Visintini, dal tesoriere Elisabetta Buiat e dai consiglieri Marzia Buiat, Serena Giaiot e Elisabetta Zonta.

Tante le motivazioni e gli obiettivi della nuova società. In primis, promuovere la pallavolo locale in modo tale da superare quel ruolo marginale che ha sempre avuto rispetto ad altri sport locali; dare maggiore rilievo alla nostra comunità sul territorio della Bassa Friulana, ma soprattutto, portare avanti un obiettivo di prospettiva futura creando la possibilità, alle generazioni più giovani, di inserimento in una squadra da tempo consolidata. Obiettivo, quest'ultimo, che non solo ha già portato nuove giovani leve all'interno della squadra, ma ha anche mosso l'interesse di ragazze provenienti da diversi comuni della zona, che assieme all'ormai gruppo storico, il 13 novembre, hanno affrontato, la prima partita di campionato.

Un importante traguardo per le «Dindie» dell'ASD Volley, che con la loro tenacia e la volontà di vincere si aspettano, per questa stagione, i play off e un'eventuale promozione. Un considerevole obiettivo, che permetterebbe loro di ringraziare tutti i tifosi e gli sponsor locali che le hanno sostenute in questi anni.

Non mi resta che dire: - In bocca al lupo ragazze!!!

La squadra e i ruoli per la stagione 2009/2010, campionato di 2.a divisione:

palleggiatrici: Elisabetta BUIAT (1981), Chiara MILLOCH (1991);

libero: Elisabetta Zonta (1976);

opposti: Annalisa DEFRANZONI (1981), Chiara NARDI (1992), Sara FORNASIN (1987, ferma per studi fuori sede);

ale: Elena FAZIONE (1980), Isabel PERESSON (1981), Elisa PERESSIN (1980), Teresa PREVIT (1991), Serena GIAIOT (1978), Martina MACUGLIA (1989, ferma per problemi al ginocchio);

centrali: Susi VISINTINI (1980), Sara DECOLLE (1985), Martina COCCOLO (1992), Martina GOAT (1992).

Marzia Decorte
Arbitro Provinciale

ELENA BIRRI PONTEL
16.03.1912 - 08.12.2009

Dedicato alla nostra mamma Elena

Cara Elena, cara mamma
ci hai lasciati,
con un flebile sospiro ci hai salutati.
Il Padre ti ha chiamato
in una splendida giornata dedicata all'Immacolata.
Animata di pazienza e
confidando spesso nella Provvidenza,
hai sempre condotto la tua esistenza
dando conforto e amore
anche a chi ne era senza.
Le gioie e le sofferenze hai accettato
con dignità e compostezza
cercando forza d'animo dentro te stessa.
Hai donato molte volte il tuo tempo
per consolare, rincuorare…
ma soprattutto lavorare.
Il tuo lavoro? Come una preghiera.
Che dire ancora? Che ti vogliamo bene!
Alla nostra e cara dolce Elena
un abbraccio e un bacio che duri un'eternità
per dirti grazie… del tuo amore e della tua serenità
che hai dispensato a tutti con generosità

I tuoi cari

RICORDIAMOLI

RENZO PELOI
04.01.2004 - 04.01.2010
«Com'è naturale, noi ci sentiamo soli di fronte alla persona che ci lascia. Ma il fatto in sé è molto bello; quella persona è tornata a casa, con Dio».
Madre Teresa di Calcutta

Ti ricordano con affetto Pia, Angelo, Angela, Renzo, Daniele e parenti tutti.

CONIUGI PACORIG

Sono ricordati caramente dai familiari e dai parenti tutti.

MARISA MATTIUSSI
04.11.2008
È passato un anno che non ci sei più, ma il ricordo e l'amore che nutriamo per te rimarrà per tutta la vita.
I tuoi cari Michela, Daniele, Carla ed i nipotini Beatrice e Alessandro.

MARINO CUCIA
1932 - 2004
Al caro nonno un ricordo con tanto amore dai nipoti e tutti i familiari da Chieri (TO).

SILVANA TOGNAN

ROSA MUCHIUT

Ruggero Vrech, ricorda caramente la moglie Silvana e la mamma Rosa.

CARMELA LELLI
17.07.1924 - 17.11.2008
Ad un anno dalla tua scomparsa i familiari ti ricordano con grande affetto!

DIEGO PONTEL
25.05.1925 - 27.05.2009
Lo ricordano con affetto il fratello Eligio, le sorelle Sabina e Berta, la cognata Carmen, le nipoti Aurora, Rosanna e Lucia.

GIUSTINO BISIACH
SPARTACO ZANDOMENI
«Ricordando due amici in un giorno di festa».
Gianna, Lorena e Stefano

MARIA MARDEGAN

Il giorno 30 ottobre ci ha lasciati Maria Mardegan vedova Livon. Da quasi venticinque anni abitava a Joannis in località Uttano, accanto alla figlia Luigina.
Si era sin da subito integrata nella comunità di Aiello partecipando ai soggiorni in montagna e al mare con gli altri anziani del paese, fra i quali era diventata un punto di riferimento per il suo carattere aperto e socievole.
Libera da impegni familiari aveva potuto dedicarsi all'assistenza e all'aiuto dei parenti che ne avevano bisogno diventando un positivo sostegno per tutti.
I suoi passatempo preferiti erano il ricamo a punto croce, il pizzo chiacchierino e la cura dei fiori. Infatti, la sua «gita» preferita era presso le locali serre dove poteva trovare delle rarità floreali da coltivare con passione nel suo giardino.
Ora ci mancherà la sua grinta e la sua gioia di vivere che trasmetteva a tutte le persone che l'hanno conosciuta.
Mandi mama! Vivrai per sempre nei nostri cuori.

Luigina

È morta Anna Peloi Cepellot

Anna Maria Peloi nel giorno del compimento del secolo di vita.

Nelle sue preghiere l'ultracentenaria Anna Maria Peloi ved. Cepellot avrà certamente ringraziato il Signore per le molte grazie ricevute: lunghissimi anni, la salute, una serena vita coniugale rallegrata dalla nascita di figli, nipoti, pronipoti e, sempre, la forza di superare le piccole o grandi avversità quotidiane.

Anna Maria Peloi nasce in Aiello i primo ottobre 1908: come nei grani del Rosario fin da subito si succedono la morte della mamma, l'abbandono della casa dopo la rotta di Caporetto nella prima guerra mondiale, i lunghi anni a Firenze a servizio della famiglia Brunner.

Finalmente la serenità: il ritorno in paese, il matrimonio con Giacomo Cepellot, la nascita di Fausta e Gianni.

Per vivere Anna Maria Peloi attingeva forza dalla fede: in chiesa la si notava per la compostezza ed il raccoglimento nella preghiera. Perciò nella chiesa, che la vide crescere nella fede, i familiari, i parenti ed i tanti paesani l'hanno accolta e salutata nell'attesa di rincontrarla nella serenità dell'eterna pace.

Rachele Pitton

ESPERIENZE TEATRALI PER L'INTEGRAZIONE

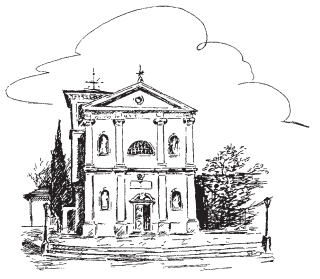
Il 1.o luglio nella sala civica di Aiello si è tenuta una rappresentazione teatrale dal titolo «Il volo». Gli elementi di novità sono che si trattava del primo debutto di un laboratorio teatrale che si è svolto anche presso la stessa sala civica aiellese nell'arco di diversi mesi, intendendo favorire l'espressività e l'integrazione sociale.

Un lavoro costruito dal basso in cui gli attori sono pure gli autori. Attori che hanno potuto vedere come le loro preferenze personali riferite a scritti, immagini, gusti potevano trovare una sintesi teatrale. Ne «Il volo» appunto. Storia che mette in scena la ricerca di un'uscita da un lavoro costretto in un luogo «senza cielo», la difficoltà sia nel progettarlo che nel realizzarla, ma pure il successo finale. Metafora delle difficoltà della vita e delle sofferenze di tanti, vissute anche dagli attori. Costoro hanno dato così vita, attraverso le loro aspirazioni, volontà e paure a quel «teatro dell'ascolto-dialogo», che era negli intenti costruiti dal regista Francesco Accomando, ben conosciuto negli ambienti di teatro regionali ed anche ad Aiello per diverse esperienze teatrali rivolte ai giovani, sperimentatesi negli anni passati.

Il laboratorio teatrale, coordinato da Andrea Tomada, è stato promosso dall'Associazione di Volontariato «Ricerche e Risorse» Onlus con la collaborazione del Centro Servizi Volontariato del FVG, del Dipartimento di Salute Mentale di Palmanova e di altri. Alla fine della rappresentazione, seguita da un numeroso pubblico che ha potuto emozionarsi alle interpretazioni di Anna, Antonella, Andrea, Daniele, Ezio, Liliana, Francesco, Monica, Gianpaolo, Tiziano e Vanessa, il presidente di «Ricerche e Risorse» Stefano Perini, la rappresentante del DSM dott. Zanus e il regista Accomando hanno presentato le finalità dell'intervento, mentre gli attori-autori hanno spiegato il lavoro e le scelte dei testi proposti.

OFFERTE

Michela Decorte con fam. da Bologna, 15; fam. Ermes Nonino da Cussignacco, 15; Giulio Bulfoni da Caserta, 20; le famiglie Peloi e Boschi in memoria del caro Renzo, 30; in memoria di Rino Bois, la figlia Fulvia da Trieste, 20; i fratelli Pontel ricordano i propri defunti di Aiello, Perteole e Trieste, 50; Cesira Bearz ricorda tutti i cari defunti, e particolarmente il marito Gigi a tre anni dalla scomparsa, 20; Sandro e Paola Milito da Tenerife, 30; in memoria di Attilio Geotti, i suoi cari, 50; Caterina (Rinuta) Di Piazza, 15; fam. Gianfranco Fonzar, 5; Mariuci Marcuzzi ricorda i propri cari morti, 10; Emilio (Nino) Portelli è ricordato dall'amico Celeste Cocco e fam., 10; Eulogia (Logi), Caterina e Giuseppe Previt, 50; Nicoletta Ranut, 50; Assunta e Celeste Cocco ricordano i genitori, 10; Tonino Bertossi e fam. in ricordo dei suoi cari, 15; Giuliano Bertossi in memoria dei genitori Laura ed Ermes e del fratello Paolo e di tutti i defunti Bertossi, 30; Gianna, Lorena e Stefano in memoria di Giustino Bisiach e Spartaco Zandomeni, 50; per i 102 anni della mamma Vica Justulin, i figli Maria Pia e Gianni, 25; Flavia ricorda zia Mira e la santola Ester, 30; Doretta da Feletto Umberto, 20; Angela e Livio Basso in memoria dei defunti tutti, 20; Mirta Cortello ed Elvio Cleri ricordano i propri defunti, 40; Elena Cleri e Flavio Montina, 10; nel 50.o anniversario della morte di Angelo Vittor lo ricordano la moglie Irma e figli, 20; Marina e Roberto Pavoni per la nascita della nipotina Vanessa, 20; fam. Bergamin da Santa Marizza di Varmo, 10; Elena Birri Pontel è ricordata con affetto da tutti i suoi cari, 100; Maria Ines Boz, 20; Silvio Carlin, 10; Giuliano Pilot, 50; Tomaiuolo, 10; fam. Pacorig, 60; Eliseo Dri, 5; Cornelia Delle Vedove, 10; Ottavia da Monfalcone ed Alma Zuttion, 20; fam. Claudio Cocco, 10; fam. Luciano Buiat, 10; Gemma Bordignon, 10; Aleandro Snidero, 10; un pensiero per Carlo Chiaruttini, 10; Giovanni Marcuzzi, 5; fam. Plet, 10; in ricordo di Maria Bressan, 10; famiglia Tresca Ranut in ricordo di Vincenzo Tresca, 50; Mario Damerino e Vittorino Savio ricordano papà e mamma, 20; consorzio agrario, 5; Umberto Pontel, 15; Aldo Dose, 10; Nunzia e Valentina, 10; Pierino Fontana, 10; F.B. ricorda i suoi cari defunti, 20; B.A., 20; la classe 1929, 30; Bianca Peloi Scozziero per ricordare il marito Amelio e tutti i defunti della famiglia Peloi, 20; Rinaldo Trevisan, 15; Angela e Luigina Trevisan, 20; Maria Bais e figlio per il decimo anniversario della morte del marito e padre Natalino,10; Nadia Geot in memoria dei genitori,10; Giorgio e Berol Cescutti per i 100 anni di Severina, 30; Jolanda Pizzo dal Sud Africa per ricordare il caro marito e tutti i suoi defunti, 25; Franco Colussi e familiari, 10; Milia e Tullio in memoria dei propri defunti, 5; da Gorizia Luisa Gregorat ricorda i suoi cari, 15; fam. Ulian, 10; fam. Giuliano Avian, 10; Luciana Perusin, 10; i familiari di Anna, Fausta con il marito Giorgio Capogatti, Gianni con la moglie Giorgia, i nipoti Gabriele, Leonardo con Sabrina ed i piccoli Jacopo e Martina ricordano con affetto la cara defunta Anna Peloi Cepellot, 100; Fanni Rodaro, 20; Tonino Buiat, 5; Ruggero Vrech in memoria della moglie Silvana Tognan e della mamma Rosa Muchiut, 25; Ada ed Attilio Vrech ricordano i cari defunti, 20; Luigi e Gianna Maser, 30; Aurelio Giavedoni a ricordo dei cari defunti, 20; G.B. di Aiello, 20; Carina Tuniz, 5; Sabrina e fam. 10; Luisa Baggio, 5; Danila, 10; Silvana Macuglia, 10; in ricordo di don Silvano, 20; Anna Bertossi in ricordo di tutti i suoi cari defunti, 20; Federico Bressan, 10; Livio in ricordo dei suoi cari, 10; nel caro ricordo del dott. Livio Piani, la moglie Leda e la figlia Enza con la sua famiglia, 50; Silvia Bignulin, 10; Paolo Vrech, 10; Nevio Vrech, 5; Pierino e Renza De Corte, 10; Orlando Milocco, 5; Anna Rosa Giaiot, 10; Martino Pilot, 25; Agnese Aizza, 10; Erica Boaro, 5; Aldo Tonon, 20; Carlo Pitton, 10; Silvia Forte in ricordo del marito e mamma, 20; Onorina e Lidia Deluisa in ricordo di Sesarin, 20; Giovanni ed Edda Bignulin in ricordo dei propri cari defunti, 20; Mirella Cidin, 5; Nives Simonetti, 10; fam. Bordignon – Bolzon, 10; Giuseppe ed Anita Bearzot, 20; nel 25.o anniversario della morte di Antonietta Tentor, la figlia Silvia la ricorda, 20; Giglio, 10; in memoria dei propri cari, fam. Claudio Grion, 20; Emanuela Zanolla, 5; Livio Avian di via Antonini, 20; Silvano Avian, 10; Percy Bartlett dall'Inghilterra augura un Buon Natale e sereno anno nuovo, 30; Bruna Pinat da Visco in ricordo dei suoi cari, 10; Fidalma Allegretto da Trieste per ricordare tutti i suoi cari morti, 20; in ricordo della care defunte Olga e Maria Buset, nel decimo e quarto anniversario della scomparsa, la sorella, i figli ed i nipoti, 50; Elda Sdrigotti ricorda con affetto il marito Steno Bordignon, 20; Giovanna Pascolat, 10; fam. Lorenzo e Anna Simeon, 5; Laura, Giuseppina e Marino Pinat in ricordo dei nonni, 40; Rosina Feresin per il 17.o anniversario della scomparsa di Nino Zonch (17.11), 10; Giuseppina Caramazza, 25; Marisa Fritsch, 5; la moglie ed i figli ricordano con tantissimo affetto il caro Bruno, 50; Valentina e Marco in ricordo del caro nonno Nino e del bisnonno Bruno, 30; al caro nonno Marino Cucia (1932-2004), un ricordo con tanto amore dai nipoti e tutti i familiari da Chieri (TO) 20; Marianna Plet (Boz) dal Canada in ricordo della sorella Remigia, del marito Livio e di tutti i suoi cari, 50 dollari canadesi; G. e O. in ricordo di tutti i defunti, 10; ringraziando per il giornalino che ci arriva sempre puntualmente Maria Teresa e Carla Lusian Visintin da Gorizia offrono per ricordare i loro cari genitori, 50; ringraziando Sot dal Tôr e apprezzando il calendario P.S. e D.S., 50; Emilio Bozzi in ricordo di Chiara, Rita e di tutta la mia famiglia, 50; Lidia Trevisan da San Canzian d'Isonzo, 50; Livio Bearz, 20; Luigina, Antonio, Silvia e Luca delle Vedove ricordano la cara mamma e nonna, 50; Michela, Daniele, Carla, Beatrice ed Alessandro ricordano la mamma e nonna Marisa, 20; Diego Pontel è ricordato con affetto dal fratello Eligio, dalle sorelle Sabina e Berta, dalla cognata Carmen e dalle nipoti Aurora, Rosane e Lucia, 10; Riccardo Botta da Torino, 10; Silvia Laurica, 20; Associazione carabinieri di Aiello, 15; Liliana Valussi Sai da Trieste ricorda il marito Renato ed i genitori, augurando a tutti un Buon Natale, 20; Giovanna Carlucci e fam. Avian, 20; Anita ed Alberto Franceschetti, 50 dollari canadesi; offerte anonime od inferiori a 5,00 Euro nel corso del 2009, 729,00 Euro.



INDIRIZZI e OFFERTE

Ricordiamo che chi avesse parenti o conoscenti aiellesi residenti in regione, in Europa o nel mondo e desiderano ricevere Sot dal Tôr, possono comunicare l'indirizzo scrivendo a: **Sot dal Tôr 33041 Aiello del Friuli - UD**, o via e-mail: **sotdaltor@libero.it** o telefonando al: **+39 0431 99489**.

Chi desiderasse inviare un'offerta per il sostentamento del giornalino, lo può fare con vaglia postale o con un versamento sul conto bancario intestato a Sot dal Tôr, codice IBAN: IT17R0855163600000000104322.

Stampa Graphy - Mariano del Friuli (GO)